

ma la stessa sicurezza d'Italia. È noto infatti che in senato Augusto aveva dichiarato che i Pannoni avrebbero potuto essere in dieci giorni a Roma (1).

Allora certamente appare alla mente sagace di Augusto tutta l'importanza della regione Aquileiese per la salvezza stessa dell'impero di fronte alla minaccia barbarica, non più soltanto nei riguardi degli Istri e degli Japodi e delle popolazioni costiere dell'Alto Adriatico, ma anche e soprattutto riguardo alle minacce dell'oriente e del settentrione (2).

L'opera pertanto di Augusto si rivolse a dare sempre migliore assetto romano e imperiale alla regione (3), e questo ottenne in primo luogo creando centri di Romanità intorno ad Aquileia, quasi sentinelle avanzate intorno alla fortezza principale, sicchè ridiede nome e importanza a borghi già barbarici, che egli chiamò dal nome della sua famiglia, *Julium Carnicum* (Zuglio), *Forum Julii* (Cividale), *Julia Concordia*, che con *Julia Parentium* e *Pietas Julia Pola* e forse col nome stesso delle *Alpes Juliae* (4), consacrano per così dire a lui quella regione anche nei secoli seguenti; inoltre egli ricollegò codesti centri con vie sempre più comode e numerose, che irradiò in tutte le direzioni anche attraverso i gioghi alpini. Ricordiamo fra queste per il significato tutto particolare che hanno la via di Monte Croce che apriva alle legioni il valico (5) per *Agnuontum* (Liez) e la via da Aquileia per la Pontebbana a *Santicum* e a *Virunum* nel Norico; vie tutte che con la più frequentata e importante strada per Emona, e con la via del litorale

(1) VELL. PATERC., II, 110, 6: *audita in senatu vox principis, decimo die, ni caveretur, posse hostem in urbis Romae venire conspectum*. Vedi nello stesso capitolo la descrizione della minaccia Pannonica. Cfr. per l'ultima guerra pannonica anche GARDTHAUSEN, *Augustus* I, 117 e seg.

(2) Che prima di questo tempo si potesse dire (cfr. l'OBERZINER, *Le guerre di Augusto* 190) che i Romani fossero signori del paese fino alle Alpi, non mi pare esatto; si trattava di un dominio nominale ma non certamente del tutto effettivo, come è apparso anche dalle considerazioni fatte precedentemente.

(3) Cfr. quanto scrive in proposito oltre l'OBERZINER nell'opera più volte citata pp. 201-2, anche in MAJONICA in varie occasioni e in ultimo in *Arch. Tr.* XX, 1895, 181 e seg.

(4) BELOCH, *Röm. Gesch.* 625-26; cfr. MUSONI, *Il nome «Alpi Giulie»* in *Pag. Friul.* XVI, 1903, 1-3; considera anche il passo di FILOSTORGIO, *Hist. Eccl.* III, 24 (p. 50 ed. Bidez).

(5) *IL.* V, 62.